



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2022/25

NAIC8GZ00N

I.C. 5 - MONTALE NAPOLI



Ministero dell'Istruzione



Contesto	2
----------	---

Risultati raggiunti	5
---------------------	---

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento	5
---	---

Risultati scolastici	5
----------------------	---

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	9
--	---

Competenze chiave europee	11
---------------------------	----

Prospettive di sviluppo	12
-------------------------	----



Contesto

Nel corso degli ultimi decenni il contesto locale di Scampia è stato caratterizzato da profondi processi di trasformazione, che hanno influenzato diversi aspetti socio-economici, culturali e istituzionali del territorio ed hanno reso necessaria un'attenta progettazione che garantisse maggiore sviluppo ed integrazione. Urbanisticamente la zona è stata coinvolta da un processo di riqualificazione, attraverso l'abbattimento delle "Vele" e la realizzazione di nuove abitazioni e di un polo universitario. E' stata inoltre tutelata la presenza di spazi verdi pubblici e privati, spesso rivalutati e curati dagli abitanti del luogo. Il contesto socio-economico degli alunni è variegato da bambini e bambine provenienti da famiglie di lavoratori dipendenti, autonomi, commercianti a nuclei familiari con entrambi i genitori disoccupati. Tale contesto impone al personale della scuola la necessità di lavorare molto sull'inclusione, anche attraverso la valorizzazione delle diverse individualità e delle risorse personali di ognuno. Il nostro Istituto è per tradizione rivolto all'accoglienza e alla solidarietà, al confronto e all'accettazione delle diversità e mira allo sviluppo di personalità aperte e creative, predisposte al confronto e all'allontanamento di qualsiasi forma di pregiudizio. La didattica è innovativa e mira a valorizzare i punti di forza di ognuno, a stimolare l'interesse e la motivazione, facendo emergere le capacità e le competenze di ogni discente. Un percorso scolastico inclusivo, basato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'impegno a fornire a tutti gli alunni adeguate e differenziate opportunità formative.

L'Istituto Comprensivo "5 Montale" si estende con i suoi 5 plessi e sei edifici di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria primo grado, su quasi tutto il territorio di Scampia e può definirsi una comunità di riferimento per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Negli ultimi anni la Scuola ha instaurato rapporti utili con università (accoglienza tirocinanti), istituzioni locali (Percorso ASL "Scuole che promuovono salute", supporto psicologico attraverso progetto Regione Campania) e associazioni per la realizzazione di progetti che hanno visto coinvolti alunni e genitori:

Popolazione scolastica

Opportunità:

La Scuola offre risorse e opportunità, sotto forma di azioni di contrasto al disagio e di lotta alla dispersione scolastica, in particolare per gli alunni a rischio di devianza. La costruzione di relazioni positive con le famiglie e il territorio garantisce un clima produttivo, rinforza il contratto formativo tra scuola e famiglia e il senso di appartenenza. I dati rilevati dai questionari di autovalutazione, somministrati ai genitori, lo confermano. Più del 90%, infatti, ritiene che: - sia costante il confronto tra scuola e famiglia per le linee educative e i valori da trasmettere; - la scuola sia aperta al dialogo; - la scuola prenda in considerazione i problemi e le necessità di ognuno; - gli alunni sviluppino buone capacità relazionali; - i bambini stiano acquisendo un buon metodo di studio. I valori del Modello Senza Zaino, che la scuola ha adottato, Ospitalità, Comunità e Responsabilità, sono diventati parte integrante della nostra popolazione scolastica.

Vincoli:

La scuola, che è Istituto Comprensivo dal 2019, opera a Scampia, un quartiere periferico con un'alta concentrazione di edilizia popolare. Nel contesto sociale di provenienza degli alunni, più della metà della popolazione possiede solo il diploma di Scuola Secondaria I Grado. Si registra anche una genitorialità precoce associata ad uno scarso livello di istruzione. Le opportunità di lavoro sono scarse. Dai dati di contesto Invalsi si rileva che il contesto socio-economico delle famiglie degli studenti è medio-basso. Una realtà molto eterogenea che rende, comunque, sempre necessarie azioni di prevenzione di basso profitto scolastico e di dispersione scolastica. La presenza di studenti di nazionalità non italiana è molto ridotta.



Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Sebbene ci sia un alto livello di disoccupazione, Scampia e' abitata anche da famiglie di lavoratori dipendenti di enti pubblici e privati, con giovani che proseguono gli studi oltre l'obbligo scolastico. L'Istituto comprensivo "5 Montale" si estende con i suoi 6 plessi di scuola dell'infanzia, primaria e Secondaria di I Grado su quasi tutto il territorio di Scampia e puo' definirsi una comunita' di riferimento per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Negli ultimi anni la Scuola ha instaurato rapporti utili con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni, anche attraverso la realizzazione di progetti condivisi, che hanno visto coinvolti alunni e spesso anche genitori: - Cooperativa Obiettivo Uomo (Polo Territoriale per la famiglia) - Associazione di Promozione Sociale "COMPARE" (Centro Territoriale Mammuto) - Centro "Hurtado" - L.E.T. "L'uomo e il legno" - Associazione "La Scugnizzeria" - Associazione "Archi-Scampia" - Associazione "casa Arcobaleno", - Associazione di Promozione Sociale "Chi Rom e... Chi No" - Associazione Dream Team - Star Judo di G. Maddaloni - Comune di Napoli ASL 1 Progetto "Mens Sana" - Circolo Legambiente "La Gru" - Associazione "Pollici Verdi", - Associazione Pangea - Sentiero Aether- Fondazione ABIO- Universita' "Suor Orsola Benincasa" Napoli, - Università degli Studi di Napoli Federico II - Università degli Studi di Salerno - Vanvitelli.

Vincoli:

La Campania registra un tasso di disoccupazione secondo le fonti ISTAT del 20,6% per la popolazione di età 15+, e Scampia risente della presenza di molte famiglie senza lavoro o con occupazioni precarie. La configurazione urbana del quartiere limita la presenza di spazi aggregativi e punti di riferimento identitari per gli abitanti. I tagli alla spesa sociale hanno progressivamente ridotto la capacità di risposta alle molteplici istanze del territorio, rendendo più difficoltoso sostenere interventi di rete. Anche sul fronte dell'edilizia scolastica, gli interventi degli Enti locali risultano spesso insufficienti a causa della scarsità di risorse economiche.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

L'Istituto dispone di una articolata dotazione di spazi laboratoriali funzionali a percorsi didattici alternativi e inclusivi: laboratorio multimediale, sala biblioteca, palestra, aula morbida, laboratorio di psicomotricità e di drammatizzazione. Questi ambienti, opportunamente attrezzati, offrono agli alunni una pluralità di modalità di apprendimento che integrano il lavoro quotidiano in classe. I Pannelli Interattivi sono presenti in tutte le aule e i plessi dispongono di connessione Internet, favorendo pratiche didattiche digitali e collaborative. Le biblioteche scolastiche raccolgono testi di vario genere, pensati per avviare gli alunni della scuola primaria e secondaria al piacere della lettura, alla riflessione critica e all'ampliamento del patrimonio culturale personale. Le attrezzature informatiche sono frutto di finanziamenti europei, ministeriali e regionali, che hanno permesso la diffusione di dispositivi e la realizzazione di spazi laboratoriali adeguati. L'Istituto beneficia di risorse provenienti da fonti comunitarie, statali, regionali, comunali e da contributi volontari; (a partire da quest'anno sono ancora attive le risorse PNRR destinate ad azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e si attiveranno ?? percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità con le risorse dei Fondi Strutturali Europei Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027 – Fondo sociale europeo plus (FSE+).

**Vincoli:**

L'ampliamento dell'offerta formativa e l'innovazione strutturale dipendono in larga misura da finanziamenti esterni (PON, POR, PNRR e FSE+), il che rende l'intervento scolastico subordinato alle risorse disponibili e alle tempistiche progettuali. La sostenibilità delle dotazioni richiede pianificazione per la manutenzione, il rinnovo tecnologico e la gestione dei dispositivi. È necessario continuare a investire nella formazione del personale per utilizzare pienamente le tecnologie e negli strumenti di valutazione dell'impatto delle azioni laboratoriali. I progetti per la scuola primaria e secondaria di I grado sono in fase di attuazione, con l'obiettivo di potenziare le competenze, l'inclusione e la socialità.

Risorse professionali**Opportunità:**

L'istituto ha attualmente in organico 163 docenti, 109 a tempo indeterminato (67%) e 54 a tempo determinato (33%). Gli insegnanti di sostegno sono 70 e rappresentano il 43% dei docenti della scuola. L'11,65% del personale docente è in assegnazione provvisoria. La quasi totalità dei docenti frequenta, regolarmente, corsi di formazione.

Vincoli:

Nella nostra istituzione scolastica ci sono 163 docenti; il 22,3% del personale è in assegnazione provvisoria o ha un contratto a tempo determinato.

Per tutti gli ordini di scuola si riscontra ancora una difficoltà nel garantire la continuità didattica per i docenti di sostegno, nonostante per l'anno scolastico 2024-2025 il MIM abbia diramato una nota che prevede la possibilità, dietro richiesta della famiglia, di garantire l'attribuzione dello stesso insegnante al proprio figlio o figlia per l'anno scolastico successivo.



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

● Risultati scolastici

Priorità

Riduzione della frequenza irregolare (riferita in molti casi a ritardi o uscite anticipate) e diffusione di strumenti per la difesa e la diffusione di regole e principi condivisi.

Traguardo

Ridurre del 5% la frequenza irregolare degli alunni e mantenere il dato dispersione pari allo 0%.

Attività svolte

Per ridurre la frequenza irregolare degli alunni del 5% e mantenere a zero il dato della dispersione scolastica, è stato adottato un approccio globale e integrato incentrato sulla prevenzione, sull'intervento precoce e sul coinvolgimento degli studenti e delle famiglie.

L'obiettivo di dispersione zero ha richiesto un monitoraggio e un intervento estremamente tempestivi e personalizzati, poiché la dispersione è spesso il culmine di un'irregolarità di frequenza prolungata.

A tal fine, si è intervenuti con le seguenti attività:

- Prevenzione e Identificazione Precoce (Focus su Irregolarità di Frequenza)

Queste azioni hanno mirato a intercettare i primi segnali di disaffezione e assenteismo, che spesso portano all'abbandono.

- Monitoraggio Attivo dell'Assenteismo attraverso:

- Sistemi di Allerta Precoce: verifica costante delle assenze, con segnalazione dei ragazzi che superavano la soglia critica di 3-5 giorni non giustificati in un mese o frequenza saltuaria e che registravano un improvviso calo del rendimento.

- Contatto Immediato con le Famiglie per comprendere le motivazioni e intervenire subito

- Miglioramento del Clima Scolastico:

- Sportello d'Ascolto e Counseling Pedagogico: Attivazione di sportelli di ascolto accessibili a genitori e studenti, gestito da personale specializzato, per affrontare disagi personali, familiari o scolastici che sono spesso causa di assenteismo.

- Didattica più flessibile e Laboratoriale per rendere la permanenza in classe e lo studio delle discipline più coinvolgenti e adatte alle diverse esigenze.

- Intervento Mirato e Personalizzato (Focus su Riduzione del 5% e Dispersione Zero)

- Percorsi di Tutoraggio e Mentoring: Assegnazione al singolo studente o a gruppi di studenti rischio di assenteismo o insuccesso un docente tutor o un mentore che lo/li ha seguito/i con regolarità, monitorando i progressi e aiutando a superare le difficoltà.

- Alleanza con le Famiglie:

- Incontri per Genitori: Sono stati Organizzati percorsi informativi o incontri individuali per i genitori degli alunni a rischio, promuovendo il dialogo scuola-famiglia e sostenendo la loro partecipazione attiva alla vita scolastica.

- Coinvolgimento dei Servizi Sociali: Nei casi di frequenza gravemente irregolare, rilevata nonostante gli interventi della scuola, sono state avviate tempestivamente le procedure di segnalazione ai servizi sociali territoriali.

- Laboratori e Attività Co-curricolari:

- Attività di Aggregazione e Socialità: Sono stati Proposti percorsi gratuiti di arte, teatro, musica, educazione ambientale o uso delle nuove tecnologie in orario extrascolastico, in prosecuzione del mattino. Queste attività, essendo più basate su interessi personali, hanno aumentato la motivazione a



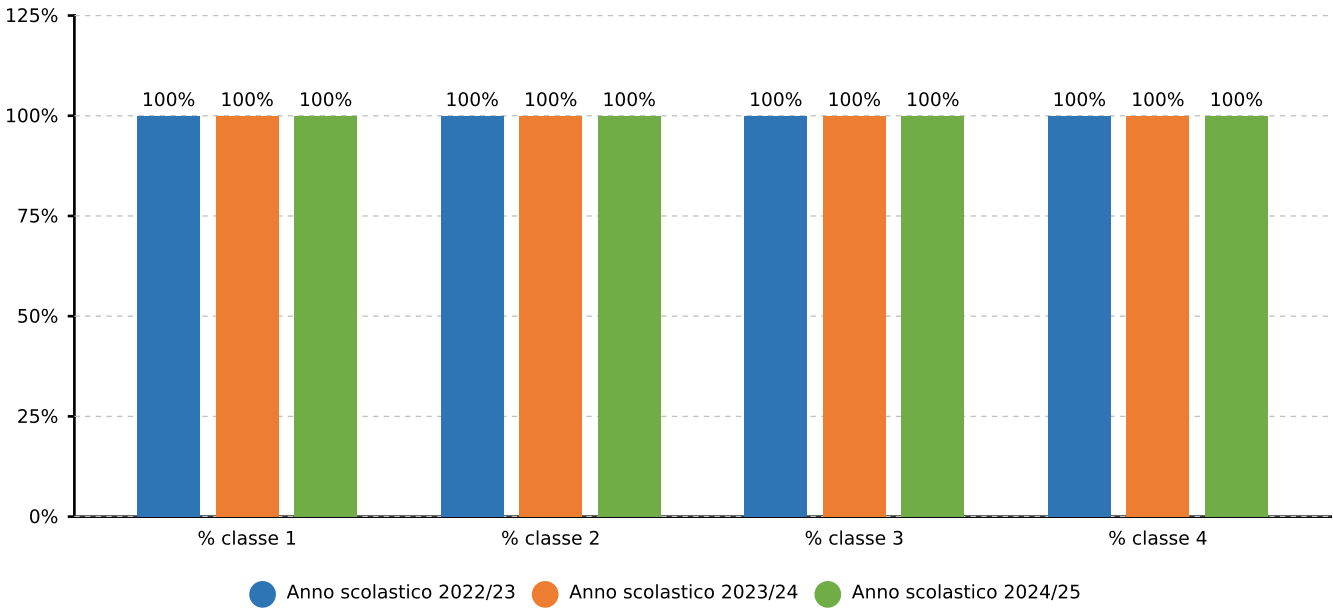
frequentare la scuola come luogo di benessere e socializzazione.

Risultati raggiunti

Nel corso del triennio la scuola è riuscita a ridurre del 5% la frequenza irregolare degli alunni e a mantenere il dato dispersione pari allo 0%. Non ha però ancora raggiunto l'obiettivo di riduzione dei ritardi nelle entrate e nelle richieste di uscite anticipate.

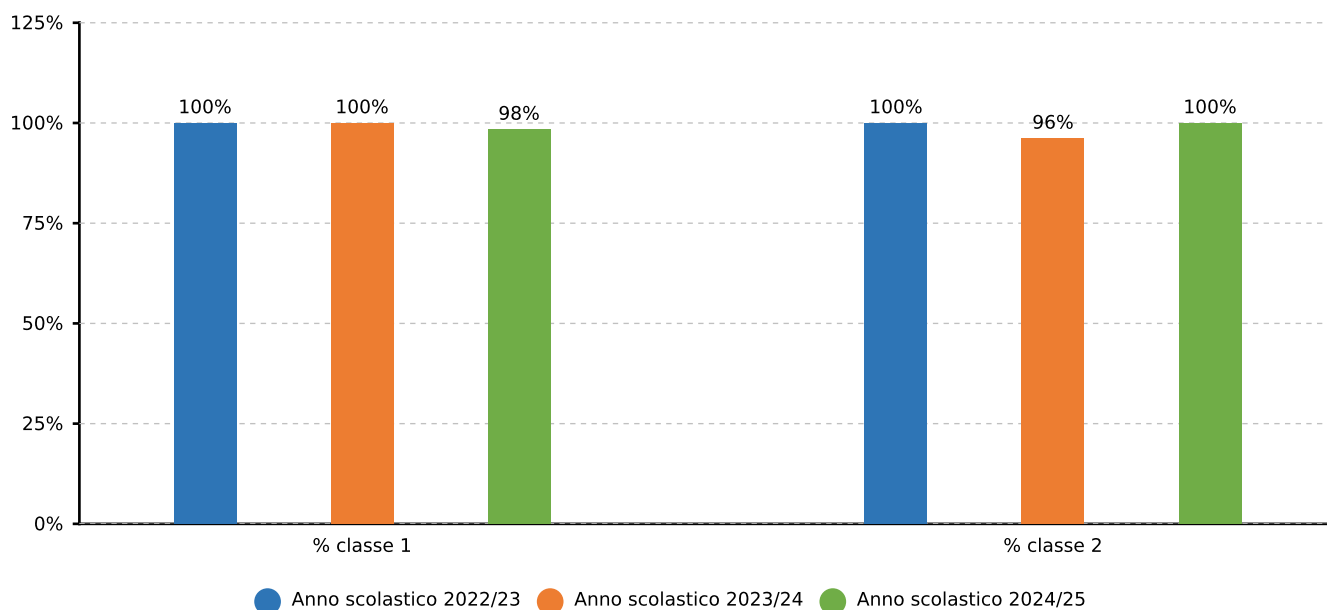
Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI

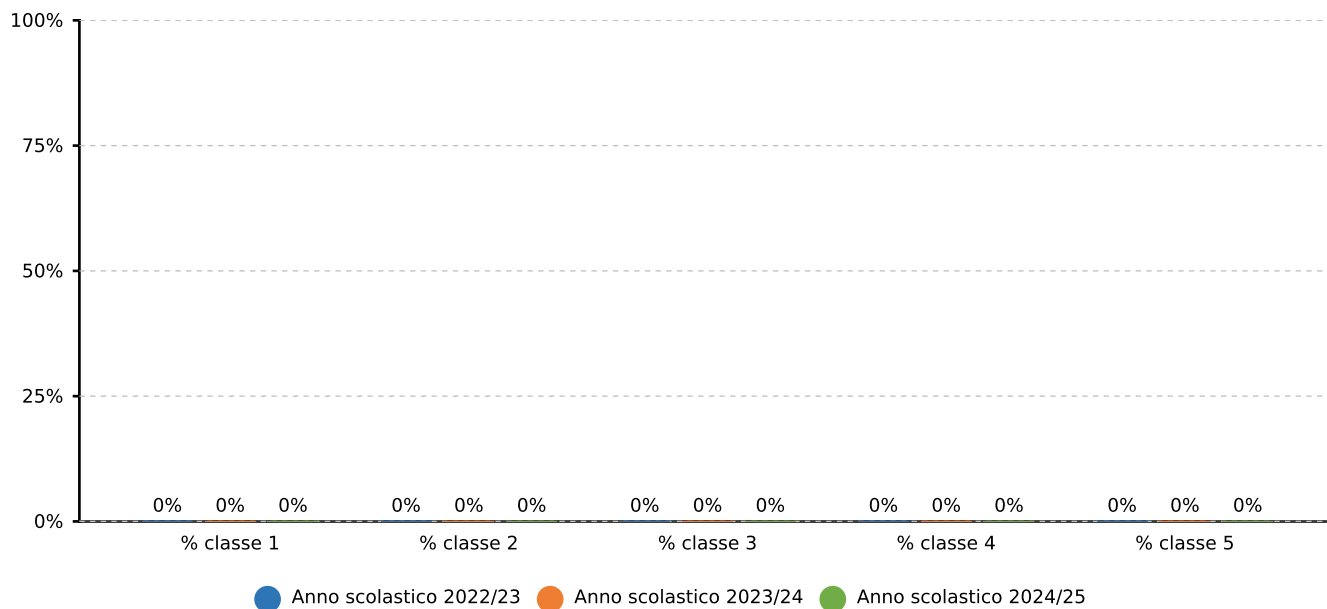




2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI

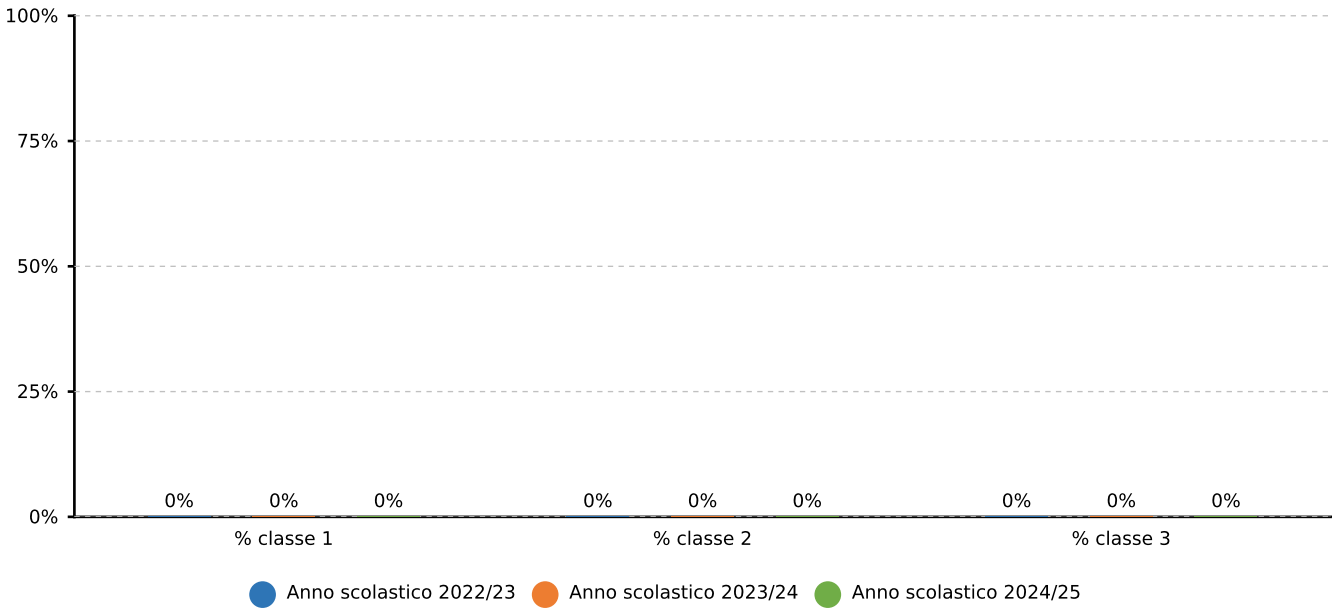


2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI





2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI





● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Colmare la disparità dei punteggi tra le classi.

Traguardo

Ridurre di almeno il 10% l'indice di variabilità dei punteggi tra le classi.

Attività svolte

Per colmare la disparità dei punteggi tra le classi (riducendo l'indice di variabilità del 10%), l'obiettivo primario è stato quello di garantire l'equità didattica e l'omogeneità delle opportunità di apprendimento per tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe di appartenenza.

Un'elevata variabilità tra classi (come dimostrato anche dai dati INVALSI) ha suggerito una potenziale disomogeneità nella composizione delle classi e/o una differenza nelle pratiche didattiche e valutative adottate.

Le attività si sono concentrate su quattro aree chiave: Formazione Classi, Pratiche Didattiche, Valutazione e Intervento Mirato.

Formazione Equilibrata delle Classi

L'indice di variabilità tra classi è basso quando le classi sono ben eterogenee al loro interno e omogenee tra loro in termini di composizione.

- Criteri di Assegnazione Equi-Eterogenei: Al momento della formazione delle classi sono stati utilizzati criteri oggettivi e condivisi per distribuire in modo equilibrato, in riferimento alla provenienza (alunni interni/esterni all'istituto) e a casi di Bisogni Educativi Speciali (BES/DSA/Disabilità)

- Uniformità delle Pratiche Didattiche

Per ridurre la variabilità abbiamo potenziato l'approccio collegiale e condiviso alla didattica.

- Curriculum Verticale e per Dipartimenti:

- o Standard di Insegnamento Comuni, attraverso l'individuazione di contenuti essenziali minimi e livelli di competenza attesi per ogni unità di apprendimento/anno, assicurando che tutte le classi ricevessero la stessa base di conoscenza.

- Condivisione delle Metodologie: attraverso la Promozione di una didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) e il problem solving in tutte le classi, metodologie che tendono a coinvolgere tutti gli studenti e a ridurre lo scarto tra i top performer e i ritardatari.

- Formazione Docenti Focalizzata su strategie di didattica inclusiva e differenziata (es. Differentiated Instruction) finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni pur intervenendo su livelli di partenza diversi.

Standardizzazione della Valutazione

Le differenze tra i punteggi possono derivare da criteri di valutazione diversi tra docenti o classi.

- Rubriche di Valutazione Condivise:

- o Criteri Espliciti e Uniformi attraverso l'adozione di rubriche di valutazione comuni e analitiche per le principali prove (scritte e orali/pratiche).

- o Prove Strutturate Comuni (Intermedie e Finali) attraverso la predisposizione di prove comuni (es. simulazioni, compiti di realtà) da somministrare a tutte le classi parallele per monitorare l'andamento e confrontare i risultati su una base uguale.

- Analisi Collegiale delle Prove: I docenti delle classi parallele si sono incontrati regolarmente per analizzare i risultati delle prove comuni (es. analisi degli item con percentuali di risposta errata molto diverse tra le classi) e calibrare la correttezza e l'equità delle valutazioni.

Intervento di Recupero e Potenziamenti

Risultati raggiunti



Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 10% dell'indice di variabilità tra le classi richiede di spostare l'attenzione dalle sole azioni interne implementate ai fattori esterni e strutturali che limitano la loro efficacia, evidenziando al contempo la qualità e l'impatto positivo degli sforzi compiuti, anche se non hanno raggiunto la soglia numerica prefissata.

La giustificazione si articola in due punti principali:

1. Fattori Esterni e Strutturali Persistenti

Questi fattori sono la causa principale del mantenimento di un'alta variabilità, spesso correlata a profonde disparità sociali ed economiche.

- Disomogeneità di Background Socio-Economico-Culturale (ESCS):
 - o Motivazione: Nonostante i criteri di eterogeneità adottati in fase di formazione classi, L'indice ESCS delle classi risulta intrinsecamente disomogeneo a causa della segregazione residenziale nel bacino d'utenza. La letteratura (e i dati INVALSI) dimostra che l'ESCS ha un impatto significativo e persistente sui risultati di apprendimento, un fattore che gli interventi didattici della scuola non possono neutralizzare completamente in un breve periodo.
 - o Evidenza: La variabilità dei punteggi è fortemente correlata alla variabilità dell'indice ESCS tra le classi, indicando che la scuola sta lavorando per contenere un divario che ha radici esterne.
- Frequenza Irregolare e Instabilità:
 - o Motivazione: Il alto tasso, anche se contenuto rispetto all'obiettivo iniziale, di frequenza irregolare ha parzialmente alterato le medie di punteggio, rendendo difficile il livellamento nonostante gli interventi.
- Fattori Esterni di Apprendimento:
 - o Motivazione: Esistono alcune differenze nelle opportunità formative extrascolastiche (lezioni private, viaggi studio, accesso a risorse culturali) tra le classi con background ESCS diverso. Questo divario di opportunità genera una variabilità di competenze di base e avanzate che gli interventi di recupero della scuola possono solo parzialmente colmare.

2. Limiti Temporal e Complessità dell'Intervento

- Natura del Divario: La variabilità dei punteggi spesso riflette lacune di apprendimento consolidate che si sono accumulate in anni precedenti (soprattutto nel passaggio tra gradi scolastici). Un intervento in tempi ridotti, sebbene strutturato, non è sufficiente per colmare completamente divari così radicati, in particolare per l'obiettivo ambizioso del 10%.
- Tempo di Maturazione: Le modifiche strutturali (come l'adozione di nuove rubriche, la formazione sui Dipartimenti e il consolidamento di nuove metodologie didattiche) richiedono un periodo di stabilizzazione e piena implementazione da parte di tutto il corpo docente. L'effetto misurabile sui punteggi spesso si manifesta in modo più evidente a medio-lungo termine.

Evidenze

Documento allegato

SNV2025-esiti_Invalsi.pdf



● Competenze chiave europee

Priorità

Miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardo

Costituzione del C.R.A. (Consiglio dei Rappresentanti degli Alunni d'Istituto). Individuazione, promozione e realizzazione di almeno un compito finalizzato al miglioramento del proprio contesto di vita (ad es.: adozione e cura di un'aiuola; gestione di uno spazio esterno dedicato ai bambini; realizzazione di una piccola biblioteca per ragazzi...)

Attività svolte

1. Istituzione del C.R.A. (Consiglio dei Rappresentanti degli Alunni dell'Istituto)

L'istituzione del C.R.A. (Consiglio dei Rappresentanti degli Alunni dell'Istituto) e la promozione di compiti mirati al miglioramento del contesto di vita scolastico e territoriale sono stati strumenti importanti per sviluppare in modo concreto le Competenze Chiave Europee e, in particolare, la Competenza in materia di Cittadinanza.

Il C.R.A. (che ha coinvolto le classi IV e V di scuola primaria e tutti i ragazzi di scuola secondaria) ha rappresentato un luogo in cui esercitare la cittadinanza attiva, promuovendo la competenza in materia di cittadinanza (collaborare, partecipare, pensiero critico) e la competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (empatia, negoziazione, gestione dei conflitti). Gli alunni hanno lavorato all'interno del gruppo classe prima e nel contesto di Consiglio poi, per organizzare dibattiti, identificare problemi e formulare proposte di miglioramento da presentare agli organi collegiali (Dirigente, Consiglio d'Istituto). Con la guida dei docenti, hanno promosso iniziative su temi civici e sociali (es. legalità, sostenibilità ambientale, bullismo) anche attraverso l'uso consapevole dei media digitali e realizzato eventi (giornate a tema, settimana dello studente) che hanno coinvolto l'intera comunità scolastica, gestendo tutte le fasi dal concept all'esecuzione.

2. Compiti Finalizzati al Miglioramento del Contesto di Vita (Scuola e Territorio)

Questi compiti (o progetti) hanno permesso agli alunni di agire in modo autonomo e responsabile e di sviluppare la competenza imprenditoriale (creatività, trasformare idee in azioni) applicando le conoscenze acquisite in un contesto reale. Gli interventi hanno interessato soprattutto il contesto ambientale (creazione del percorso delle farfalle, piantumazione di alberi) l'uso del digitale (approccio alle piattaforme scolastiche, contrasto al cyberbulling e interventi con A.I.) e ambito sociale (rispetto della persona, parità di genere).

Risultati raggiunti

I risultati descrivono come l'esperienza del C.R.A. ha contribuito allo sviluppo delle Competenze Chiave negli studenti membri del C.R.A. e negli altri alunni delle classi. Attraverso le fasi di progettazione, comunicazione, negoziazione e realizzazione, i ragazzi sono stati in grado di individuare dei bisogni e di trasformare un'idea astratta in un piano operativo strutturato, gestendo le diverse fasi con senso di responsabilità, capacità di ascolto e buon livello di autonomia.

Evidenze

Documento allegato

Autovalutazione_progettazione.pdf



Prospettive di sviluppo

Le **Prospettive di Sviluppo** indicate di seguito tengono conto dei risultati del triennio precedente e individuano i futuri obiettivi, nell'ottica di un miglioramento continuo.

Sulla base delle priorità e dei traguardi raggiunti (o meno) del RAV triennale, le prospettive di sviluppo per il triennio successivo saranno

Priorità 1: Gestione della Frequenza e Cultura delle Regole

L'obiettivo dovrà passare da un'ottica di mera riduzione dei casi a un'azione di prevenzione proattiva e di radicamento di una cultura della puntualità e del rispetto degli orari.

Obiettivo 1.1: Ridurre del 3% (ulteriore) la media dei ritardi e delle uscite anticipate annuali, ponendo l'accento sulla sensibilizzazione delle famiglie e degli alunni sull'importanza della continuità didattica.

Azione 1.1: Intensificare i percorsi di educazione alla legalità, al rispetto delle regole e all'autoregolazione (es. progetti di Peer Education o incontri con esperti) per promuovere la partecipazione consapevole.

Azione 1.2: Sviluppare un sistema di monitoraggio più granulare (es. Dashboard interne) per identificare tempestivamente le situazioni di frequenza irregolare (specialmente ritardi) e intervenire con strategie personalizzate.

Priorità 2: Riduzione della Disparità dei Punteggi (Varianza tra Classi)

La mancata riduzione del 10% della variabilità indica una potenziale disomogeneità nella progettazione, erogazione e valutazione didattica tra i diversi docenti e le classi. Questo deve diventare la massima priorità di miglioramento per il prossimo triennio.

Obiettivo 2.1: Raggiungere la riduzione di almeno il 10% dell'indice di variabilità dei punteggi standardizzati nelle prove comuni (es. per Materia/Livello) e nelle prove standardizzate esterne (INVALSI), se pertinenti.

Azione 2.1: Promuovere la condivisione e la standardizzazione dei criteri di valutazione e delle metodologie didattiche (es. tramite *Gruppi di Lavoro o Dipartimenti*).

Azione 2.2: Realizzare percorsi di formazione/aggiornamento interni specifici sulla didattica per competenze, l'uso di rubriche valutative condivise e l'impiego di metodologie didattiche attive e inclusive per ridurre il *gap* di apprendimento.



Azione 2.3: Introdurre momenti di confronto collegiale e analisi dei dati di risultato (es. Punteggi INVALSI per classe, risultati di prove comuni) per identificare e diffondere le *best practice*.

Priorità 3: Potenziamento delle Competenze Chiave e di Cittadinanza

Il successo della costituzione del C.R.A. e della prima azione concreta fornisce una solida base per elevare l'impatto di cittadinanza attiva e il potenziamento delle *soft skills*.

Obiettivo 3.1: Integrazione e sistematizzazione delle attività del C.R.A. (e dell'Educazione Civica) nel curriculum verticale, finalizzata alla realizzazione di almeno due progetti annuali a impatto significativo sulla sostenibilità, l'inclusione o il benessere della comunità scolastica.

Azione 3.1: Sviluppare un modello di *service learning* (o apprendimento-servizio) che colleghi le competenze chiave (es. problem solving, collaborazione, comunicazione) a sfide reali del contesto scolastico e locale.

Azione 3.2: Misurare l'impatto dei progetti di cittadinanza attraverso indicatori qualitativi e quantitativi (es. questionari di autovalutazione sulle competenze di cittadinanza, monitoraggio dell'impegno) da includere nella prossima Rendicontazione Sociale.

Priorità 3: Potenziamento delle Competenze Chiave e di Cittadinanza

Il successo della costituzione del C.R.A. e della prima azione concreta fornisce una solida base per elevare l'impatto di cittadinanza attiva e il potenziamento delle *soft skills*.

Obiettivo 3.1: Integrazione e sistematizzazione delle attività del C.R.A. (e dell'Educazione Civica) nel curriculum verticale, finalizzata alla realizzazione di almeno due progetti annuali a impatto significativo sulla sostenibilità, l'inclusione o il benessere della comunità scolastica.

Azione 3.1: Sviluppare un modello di *service learning* (o apprendimento-servizio) che colleghi le competenze chiave (es. problem solving, collaborazione, comunicazione) a sfide reali del contesto scolastico e locale.

Azione 3.2: Misurare l'impatto dei progetti di cittadinanza attraverso indicatori qualitativi e quantitativi (es. questionari di autovalutazione sulle competenze di cittadinanza, monitoraggio dell'impegno) da includere nella prossima Rendicontazione Sociale.